

TAPPE DELLA VITA DELLA BEATA ARMIDA BARELLI

1882

Armida Barelli nasce a Milano il 1° dicembre, da Savina Candiani e Napoleone Barelli, una famiglia agiata della borghesia milanese. Dal loro matrimonio nacquero 4 femmine a 1 anno di distanza l'una dall'altra: Vittoria, Armida, Gemma e Mary; dopo 3 anni nacque il fratello Pier Fausto, diventerà ingegnere, e dopo altri 3 anni il fratello Luigi, (Gino), diventerà medico.

1882

il 10 dicembre: Armida, viene battezzata nella chiesa di san Carlo al Corso a Milano, con il nome di Armida Ernestina Maria. Nomi derivati dai suoi padrini, Cattaneo rag. Ernesto e Cattaneo Galbiati Armida. Nello stesso fonte vennero battezzati anche altri due significativi rappresentanti del cattolicesimo ottocentesco: Federico Ozanam (1813-1853) e Contardo Ferrini (1859-1902).

1888

Armida viene iscritta alla prima classe elementare, presso la scuola pubblica di via della Spiga, all'angolo con via Borgospesso, inizia così a circa sei anni il suo percorso scolastico. I genitori, la madre Savina soprattutto, perplessi e preoccupati dall'ambiente in cui si trovò inserita la figlia, alla fine della classe seconda, decisero di mandare tutte le sorelle a Pistoia, presso il collegio diretto da Emma Tettoni, intellettuale e pedagoga che era stata compagna di corso della mamma. A Pistoia rimase però un anno. Rientrata a Milano, completa la scuola prima in via Guastalla, e poi presso l'istituto privato cattolico, retto dalle suore Orsoline di San Carlo, in via Borghetto.

1895

All'età di 13 anni viene mandata a Menzingen in Svizzera, nel collegio delle Suore francescane di Santa Croce, dove studia e impara ad amare il Signore.

1900

Armida giunse al termine delle scuole superiori, ottenendo il diploma a pieni voti, quindi fa rientro a Milano.

1908

Nell'inverno frequenta un "corso di cultura religiosa" presso l'Arcivescovado di Milano, otterrà il "diploma". Questa è la prima occasione per Armida di trovarsi a diretto contatto con la Chiesa ambrosiana.

1909

Conosce Rita Tonoli, che poi fonderà l'Opera per la salvezza del fanciullo, con cui collaborerà sino al 1915.

1910

11 febbraio. Tramite di Rita Tonoli conosce padre Gemelli. Questo incontro sarà determinante per la vita di entrambi. La prima collaborazione sarà per la “Rivista di filosofia neo-scolastica”. Novembre: prima vestizione come terziaria francescana presso la chiesa di Sant’Antonio a Milano.

1914

Viene coinvolta nella fondazione della rivista “Vita e Pensiero” (che in seguito diventerà anche casa editrice).

1916

Con p. Gemelli, avvia l’attività per la consacrazione al Sacro Cuore delle truppe al fronte.

1917

Ottenuto il parere favorevole del Comando Supremo, dal vescovo e da papa Benedetto XV, dopo un’intensa preparazione di propaganda e di sensibilizzazione il primo venerdì dell’anno, avvenne la consacrazione dell’esercito italiano al Sacro Cuore di Gesù. In tutti i reggimenti, gli ospedali, le navi, nei presidi di città e dislocamenti, in Italia, Albania, Macedonia, Libia, ovunque si trovassero soldati italiani si fece la solenne consacrazione al Sacro Cuore.

1918

17 febbraio, su incarico del card. di Milano Andrea Carlo Ferrari, dà inizio alla GF Cattolica milanese. Nel marzo viene nominata presidente diocesana della nascente GF milanese. Nel settembre incontra il prof. Toniolo a Varallo Sesia, insieme a p. Gemelli e Ludovico Necchi, da lui viene la prima indicazione per la fondazione di una Università cattolica in Italia. Il 28 settembre viene nominata da papa Benedetto XV vicepresidente dell’Unione fra le Donne Cattoliche d’Italia, con l’incarico di far sorgere la GF in tutta Italia.

1919

P. Gemelli, proprio per l’amicizia profonda che nutre per Ida, comprende il suo profondo desiderio, quello di consacrarsi completamente al Signore, restando però “nel secolo”, cioè non cambiando esteriormente la propria vita. Nasce così una nuova “idea” di consacrazione: quella di restare “nel secolo”, ma votandosi completamente al Signore e alla sua Chiesa. Il 19 novembre, ad Assisi, Armida Barelli e altre undici amiche si consacrano promettendo di vivere in castità, povertà e obbedienza nella vita secolare. Nasce quello che poi diventerà l’Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di N.S.G.C. cui si affiancheranno gli istituti maschili e sacerdotali. Per Armida è la realizzazione della sua vocazione. Molte Gieffine aderiranno al nuovo sodalizio, diventando il perno forte di una Chiesa impegnata anche del percorso sociale e poi politico.

1920

Sollecitata da papa Benedetto XV, con la GF, inizia l’opera missionaria nella Cina settentrionale a Sian-Fu, l’Istituto verrà inaugurato il 17 settembre 1923, opera missionaria con il fine di sostenere

le ragazze che intendevano abbracciare la vita religiosa. Inoltre apre un orfanotrofio e un dispensario. Ancora oggi esistenti.

1921

Il 15 novembre papa Benedetto XV istituisce l'Associazione Amici dell'Università Cattolica, su esplicita richiesta della Barelli e il 7 dicembre il Card. Achille Ratti inaugurerà l'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano.

1924

Su insistente domanda della Barelli, papa Pio XI con lettera Apostolica, istituisce la "Giornata universitaria" per la raccolta annuale in tutte le diocesi e le parrocchie italiane di offerte per l'Ateneo.

1927-1929

Collabora con padre Gemelli per la fondazione dell'Opera della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo", per la diffusione della spiritualità liturgica, ancora oggi esistente.

1943

15 agosto a Marzio, dove si trovava nella villa di famiglia, per un periodo di riposo, giunge la notizia da Milano del bombardamento della città e il crollo di parte della nuova sede universitaria. Nel bombardamento vengono distrutti inoltre l'archivio della GF ed il suo appartamento.

1946

Pio XII nomina la Barelli vice presidente generale dell'AC italiana lasciandola presidente della GF. Sono gli anni del secondo dopo guerra e ancora c'è un popolo da ricostruire moralmente e materialmente. Armida si mette di nuovo in viaggio per l'Italia, quando ancora le comunicazioni sono incerte. La Gieffe diventa una forza grande, anche numericamente: le iscritte sono un milione e cinquecentomila. Con grande energia, la Barelli organizza convegni nazionali e internazionali. Dà grande impulso alla vita politica delle donne, incitandole alla partecipazione per condurle al voto del 1948.

1948

Inizia la stesura della storia della GF. A settembre partecipa alle imponenti celebrazioni a Roma per il trentennio della GF. Ed è sempre più impegnata nella ricostruzione morale dell'Italia, soprattutto a favore delle donne che, proprio da lei, saranno spinte ad impegnarsi in politica, cosa lontana dal costume italiano di quel tempo.

1949

Nell'autunno i primi sintomi della malattia, "paralisi bulbare", una grave malattia, che la porterà alla paralisi dei muscoli delle labbra, della faringe e della laringe, ciò le impedirà di inghiottire, le toglierà la parola, ma non la volontà e la passione. Vivrà la malattia con fede, nella preghiera prolungata e nell'offerta per tutte le sue opere, in particolare per la futura Facoltà di Medicina.

1952

Il 15 agosto all'alba della festa dell'Assunta, dopo aver fatto due ore di adorazione davanti al SS. Sacramento, nella cappella privata nella villa di famiglia, a Marzio (Va), Armida Barelli termina la sua vita terrena. Il 17 agosto si svolgeranno i solenni funerali, verrà sepolta provvisoriamente nel cimitero del paese.

1953

Il 7 marzo la salma viene trasferita da Marzio alla cripta della cappella dell'Università Cattolica a Milano.

1960

L'8 marzo a Milano, viene aperto il processo diocesano informativo sulla fama di santità, di Armida Barelli, terziaria francescana. La cerimonia si svolge nella cappella dell'Arcivescovado alla presenza dei parenti, dei dirigenti dell'UC, della GF, dell'Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo. Presiede il Card. Giovanni Montini, assistito dai giudici del tribunale ecclesiastico, dal postulatore p. Antonio Cairoli ofm.

1970

Il 17 luglio a Milano viene avviato il processo diocesano di beatificazione alla presenza dell'arciv. card. Giovanni Colombo.

2007

Il 1 giugno papa Benedetto XVI riconosce e promulga il decreto sulle eroicità della Serva di Dio Armida Barelli e la dichiara venerabile.

2021

Il 20 febbraio papa Francesco autorizza la Congregazione delle Cause dei Santi alla promulgazione del decreto riguardante il miracolo attribuito per intercessione della Venerabile Serva di Dio Armida Barelli. Questo atto conclude l'iter che precede il rito di beatificazione. L'arciv. di Milano, mons. Mario Delpini appresa la notizia dichiara: "La notizia della beatificazione della Serva di Dio Armida Barelli è un'occasione preziosa per coltivare la gratitudine per una donna che tanto ha fatto nella nostra terra e in tutta Italia.

2022

Il 30 aprile nel Duomo di Milano la solenne celebrazione di beatificazione.